

ORDINE DEGLI ATTUARI

COMUNICATO STAMPA

L'art. 24, comma 24, D.L. n. 201/2011 della recente "Manovra Monti" ha formato oggetto di una approfondita analisi tecnica da parte dell'Ordine degli Attuari tenuto anche conto di quanto già previsto relativamente alla redazione dei bilanci tecnici dalle "Linee Guida per le valutazioni attuariali relative ai fondi di previdenza complementare" emanate dall'Ordine degli Attuari nel settembre del 2009, che si applicano anche per gli Enti previdenziali di diritto privato dei professionisti di cui al D. Lgs. n. 509/1994 e al D. Lgs. n. 103/1996.

La professione attuariale ritiene che l'equilibrio voluto dal legislatore non possa che derivare dalla corretta predisposizione del bilancio tecnico i cui elementi costituenti, indicati con chiarezza nelle richiamate linee guida, non possono limitarsi alle entrate contributive e alla spesa per le prestazioni pensionistiche (come indicato nel richiamato art. 24), ma devono necessariamente estendersi ad altri elementi quali il patrimonio, i relativi interessi e le spese di amministrazione. Tutti questi elementi devono essere pertanto tenuti in debita considerazione nella elaborazione e rappresentazione del bilancio tecnico, al fine di valutare la stabilità prospettica della gestione, sia nel caso in cui venga redatto in forma sintetica, con l'utilizzo di valori attuali medi, sia in forma analitica, attraverso l'evidenza dell'andamento delle principali voci annue di conto economico e di patrimonio netto.

Quindi l'andamento del saldo annuo previdenziale, per quanto rappresenti un indicatore importante sulla situazione della gestione, non risponde al quesito fondamentale dell'equilibrio tecnico attuariale economico degli Enti in esame che fonda le sue corrette radici nell'approccio tecnico di cui sopra, peraltro applicato anche a livello internazionale.

La posizione assunta dalla professione attuariale, che è stata oggetto di una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, Sen. Prof. Mario Monti, e al Ministro del Lavoro, Prof. Elsa Fornero, rappresenta una indicazione di esclusivo carattere tecnico-economico, nella convinzione che solo una corretta valutazione, indipendente e attenta agli interessi generali, possa fornire al Governo le indicazioni necessarie

per le relative decisioni. Nella stessa lettera è stato chiesto di valutare l'opportunità che nel gruppo di esperti di cui all'art 24, comma 28, D.L. n. 201/2011, ci sia anche una rappresentanza dell'Ordine degli Attuari al fine di fornire, in un'ottica esclusivamente costruttiva, un utile e fattivo contributo tecnico e di esperienza al Paese su un aspetto così delicato come quello della previdenza. Su quest'ultimo tema, peraltro, la nostra professione si è già espressa più volte in tempi recenti, in particolare esprimendo la decisa convinzione che l'attuale sistema di previdenza, pur con i rilevanti interventi contenuti nella recente manovra, necessiti comunque di una riforma strutturale il cui principio fondamentale, dato un approccio basato sul sistema contributivo sia per la previdenza di base che per quella complementare, sia quello di definire a priori un tasso di sostituzione adeguato, delineando di conseguenza i due pilastri in modo tale che per tutti si creino le condizioni per raggiungere tale tasso/obiettivo.

Roma, 17 gennaio 2012